

L'INCONTRO. I rappresentanti delle società sportive del territorio invitati per un confronto su strategie e progetti

La CR Valsugana e Tesino incontra le associazioni

di **IVAN PIACENTINI**
BORGO VALSUGANA

►► Il 25 settembre scorso il presidente e il direttore della **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** hanno incontrato, presso la sala riunioni della sede di Borgo Valsugana, i rappresentanti delle associazioni sportive del territorio. Si è trattato, nelle parole del presidente **Arnaldo Dandrea**, di un «*incontro diverso dal solito: l'invito ai rappresentanti è motivato dall'opera insostituibile che svolgono nella comunità, avviando i giovani allo sport, curandone l'educazione ed affiancando le famiglie nella crescita di individui sani e responsabili, vera ricchezza del territorio*».

Scopo di questa occasione di dialogo e confronto è stato quello di consolidare il «*legame di reciprocità che consente alle associazioni di operare e crescere, ed alla Cassa Rurale di continuare a diffondere i valori di cooperazione sul territorio e di solidarietà*».

Un tema, quello della reciprocità, strettamente legato al periodo di crisi appena trascorso, come spiegato dal direttore **Paolo Stefano Gonzo**; gli ultimi sono stati anni di grandi cambiamenti. In Bassa Valsugana si è passati da cinque Casse Rurali ad una singola, che vanta quasi 9 mila soci su 40 mila abitanti (contando anche le aree del Veneto raggiunte dalla CR Valsugana e Tesino); si tratta di una banca solida, che ha «*digerito*» la fusione ed ora vorrebbe rafforzare la propria presenza sul territorio grazie a un grande progetto di comunicazione che rafforzi il senso di appartenenza di soci e clienti, perché possano riconoscersi in questa banca della comunità. È proprio in questo progetto comunicativo che entra in gioco la reciprocità: a fronte di un aiuto economico alle società sportive che non è mai venuto meno, neanche durante la crisi, la **Cassa Rurale Valsugana e Tesino** ha voluto cercare con i responsabili delle associazioni nuove modalità per valorizzare questo supporto e la sua importanza. Si parte da quanto fatto sinora: striscioni presenti su tutti i campi sportivi delle società sponsorizzate; stampa, su alcune divise di gara, del logo della Cassa Rurale; pubblicità, tramite passaparola. Va da sé che se le società ampliarono



Arnaldo Dandrea, Presidente CR Valsugana e Tesino



Paolo Gonzo, Direttore CR Valsugana e Tesino



I rappresentanti delle associazioni del territorio all'incontro del 25 settembre scorso presso la CR Valsugana e Tesino

Il Presidente Dandrea: «Sono il passaparola e le relazioni personali ad essere la forza fondamentale del territorio»

questa promozione, si innescerebbe un ciclo virtuoso: i clienti della Cassa Rurale potrebbero aumentare e questa, a sua volta, avrebbe un maggior budget disponibile per le sponsorizzazioni delle società, che beneficerebbero indirettamente del lavoro di comunicazione svolto.

Dopo una prima proposta, quella di generalizzare la presenza del logo sulle maglie degli atleti, presidente e direttore hanno lasciato spazio agli interventi dei rappresentanti. Primo punto ad emergere, oltre all'aiuto concreto ricevuto in questi anni di sponsorizzazione, è l'assoluta condivisibilità della proposta relativa ai loghi sulle maglie, così come

condivisibile è la necessità di promuovere la Cassa Rurale presso le famiglie degli atleti, soprattutto in occasione delle riunioni plenarie con i genitori. Da più rappresentanti, però, è arrivata l'obiezione di non avere gli strumenti, le competenze tecniche da spendere in questa promozione, e di doversi limitare a qualcosa di molto generico e poco incisivo. Ne è emersa un'indicazione sulla possibile presenza, alle riunioni più importanti, di un rappresentante della **Cassa Rurale** che potrebbe esprimersi in maniera più competente e approfondita. Spazio anche a forme alternative, o complementari, ai loghi sulle maglie da gara, sottoposte comunque a regole da par-

te delle federazioni sportive e spesso vero e proprio pomo della discordia tra gli sponsor minori. Il problema, per i rappresentanti, non si pone se si parla delle tute per gli spostamenti, ma potrebbe anche essere interessante orientarsi su altri oggetti di promozione, come gli archi (spesso usati nelle manifestazioni di atletica) o i palloni gonfiabili. Una soluzione interessante ma che si scontra con alcune esperienze pregresse di incuria, dove le attrezzature da affidare alle società avevano avuto vita breve. In seguito sono state chieste informazioni su come venga calcolata la ripartizione del budget annuale per la sponsorizzazione: in particolare,

quanto conti il numero degli atleti presenti nelle società, se vi sia una differenza tra i vari sport e se vengano considerate in maniera particolare le società che creano, con le manifestazioni organizzate, indotto turistico.

Il presidente **Dandrea**, rispondendo, ha ricordato che l'indotto turistico, per lo stesso ciclo virtuoso visto in precedenza, si riflette già sulle società; ha ribadito inoltre che qualsiasi associazione sportiva riveste la stessa importanza sociale e che le ripartizioni non si basano su singoli criteri prestabiliti, ma vengono calcolate di anno in anno da comitati locali, composti da rappresentanti dei soci.

Ha tenuto banco anche la nuova legge provinciale sullo sport, che dà la possibilità di chiedere alla Provincia un finanziamento per il cambio dei furgoni, che ad oggi rappresentano un parco macchine piuttosto obsoleto. Un rappresentante ha fatto notare che in tutta probabilità, in un prossimo futuro, le società che riceveranno il finanziamento si rivolgeranno alla Cassa Rurale per coprire un'altra fetta delle spese. In tal senso, anche se non fosse possibile un contributo, potrebbe essere interessante prevedere un mutuo a tasso zero.

Infine, si è ipotizzato un appoggio per le associazioni che propongano progetti con una ricaduta sul territorio; una sorta di corsia agevolata per aiutarle a vagliare la fattibilità delle loro idee ed eventualmente affiancarle nella fase di realizzazione delle domande: avere una figura di riferimento che possa guidare i responsabili delle società tra moduli, firme e richieste complicate, potrebbe infatti incoraggiare molte progettualità, che a loro volta andrebbero ad aumentare i «*dividendi sociali*», come li ha definiti **Gonzo**.

In chiusura, il Presidente **Dandrea** ha ribadito ancora una volta l'importanza di un incontro simile, ringraziando i rappresentati per il tempo dedicato e assicurando che i suggerimenti saranno vagliati attentamente. Ricordando, però, che sono il passaparola e le relazioni personali ad essere la forza fondamentale del territorio, e che per questo la **Cassa Rurale** cercherà di essere ancor più presente.